



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Prot. n. 153/2019 del 09/11/2019

AL Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Alla Commissione Cultura del Senato

Alla Commissione cultura della Camera dei Deputati

Agli Organi di Stampa

Oggetto: Ferme richieste per il personale ATA

L'Associazione sindacale Feder.ATA, nata per tutelare solo ed esclusivamente il personale amministrativo tecnico ed ausiliario, allega lettera prot. n. 152/2019 del 29-10-19, che rispecchia i sentimenti e i pareri dei colleghi e dalla quale si evince la problematica situazione in cui versa tutto il personale ATA ormai da anni.

Inconfutabile è la carenza di organico resa ancor più eclatante dalla drammatica vicenda di Milano.

La scrivente ha inviato ripetutamente ai vari governi ed esponenti politici che si sono succeduti varie lettere facendo presente, tra i vari temi trattati, che la sorveglianza non poteva essere garantita con disposizioni che si stavano ormai succedendo in una escalation negativa, ma nessuno ha mai preso in considerazione quanto asserito.

Ora tutti parlano e avanzano proposte, alcune assolutamente improponibili come quella di una dirigente che chiede *“la possibilità di utilizzare lavoratori socialmente utili ai piani”* perché *“nelle scuole italiane mancano sessantamila collaboratori scolastici”* (probabilmente non sa ancora quanto sia specifico il lavoro di un ata a contatto costante con minori, che non può pertanto essere sostituito da chicchessia)



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

L'accordo sottoscritto recentemente tra il M.I.U.R e i sindacati di categoria in merito sempre ai dirigenti ("reperire ulteriori risorse per gli stipendi dei Dirigenti Scolastici, in modo da mantenere i livelli medi retributivi attuali") suona come l'ennesima beffa: E' l'ora di finirla!!!

Dovete seriamente e finalmente e costruttivamente pensare al personale amministrativo tecnico ed ausiliario sia in termini di organici, rivedendone gli obsoleti e sorpassati criteri, che di retribuzioni!!!!

Deve essere urgentemente approntata la revisione di aree e profili ormai inadeguati, perché i lavori complessi sono svolti con autonomia e professionalità crescente ma i livelli retributivi sono insoddisfacenti essendo corrispondenti ancora al 3° e 4° livello della carriera esecutiva tuttora vigente come nel 1976 quando bastava una 5° elementare per i "bidelli" e una 3° media per gli "applicati di segreteria". Risulta pertanto chiara la violazione dell'art. 36 della Costituzione che recita "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Non c'è nessun'altra categoria di dipendenti statali che percepisce così poco come i collaboratori scolastici, considerati ultimi da tutti ma essenziali come gli assistenti, anch'essi sottopagati, per il buon andamento delle scuole statali.

Deve essere finalmente rivista la complessa figura degli assistenti tecnici che devono essere inseriti inoltre anche negli istituti comprensivi.

Deve essere eliminato l'assurdo divieto di nominare supplenti nato solo per far cassa, come le riduzioni di organico, sulla pelle dei colleghi e dell'utenza.

Devono essere immessi in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili i precari statali utilmente inseriti nelle graduatorie, che hanno gli stessi diritti, e non solo doveri, dei dipendenti delle cooperative.

Devono essere riconosciuti bonus e buoni pasto anche agli ATA che non sono solo e semplicemente numeri o esseri inanimati da sostituire a piacimento con chiunque e da non considerare minimamente, ma persone indispensabili per il buon andamento della scuola italiana che meritano rispetto e considerazione da parte di tutti, nessuno escluso, anche se sono in numero inferiore ai docenti e pertanto meno appetibili dal punto di vista elettorale.

Non esiste un altro datore di lavoro che sfrutta così i propri utili ed indispensabili dipendenti (basta pensare ad esempio al caso degli assistenti amministrativi facenti funzione D.s.g.a).

La categoria stanca, delusa, avvilita e stressata è pronta allo sciopero per far sentire la propria voce finora inascoltata.



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Pertanto, anche se piccola e forse non degna per voi di nota, Feder.ATA rinnova la disponibilità ad un incontro o a fornire una consulenza fattiva e foriera di consigli derivanti dall'esperienza diretta e continua, oltre che da continui autoaggiornamenti, in modo da poter risolvere i molteplici problemi di tutta la categoria che si è sempre adoperata in ogni modo e con notevoli sacrifici per garantire il miglior servizio possibile nelle scuole statali nell'interesse in primis dei nostri alunni, futuri uomini e donne di questa povera bellissima Italia.

Dipartimento stampa Feder.ATA



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Prot. n. 152/2019 del 29/10/2019

Al tutto il personale ATA

Loro Sedi

Agli Organi di Stampa

Oggetto: Amara lettera di inizio anno.

Carissimi colleghi e compagni di sventura Il tempo passa e un altro anno scolastico ormai è iniziato fra mille problemi ennesime discriminazioni e solita scontata mancanza di considerazione nei confronti del personale ATA.

Purtroppo tutte le nostre giuste rivendicazioni che esplicitiamo di seguito passano in secondo piano, anzi scompaiono addirittura, di fronte a quanto successo a Milano, perché nulla è paragonabile alla vita di un nostro piccolo alunno che non c'è più a seguito di un tragico incidente accaduto nella sua scuola durante l'orario scolastico; profondamente colpiti siamo vicini alla famiglia in questo terribile momento ed evitiamo di rivangare quello che abbiamo sempre affermato con forza ma che solo ora tutti stanno ribadendo.

E' cambiato il Governo ma i nuovi e/o vecchi politici continuano a proferire elogi ai docenti promettendo loro aumenti stipendiali *".....È necessario dare un riconoscimento agli insegnanti. Penso ad un aumento mensile a tre cifre,....."*.....*Bisogna creare le condizioni perché i docenti possano fare bene, solo a quel punto valutazione e premio per merito...."* *"....i docenti italiani, come ci ha ricordato recentemente il rapporto Ocse, sono tra i meno pagati in Europa: aumentare la loro retribuzione è doveroso, trovare le risorse deve essere un impegno prioritario di tutto il governo..."* *"....Il problema è che lo stipendio di chi insegna in Italia, come certificato di recente dall'Aran, è talmente ridotto ai minimi termini che anche il costo della vita lo ha sovrastato: addirittura di 12-14 punti di inflazione certificata negli ultimi dieci anni rispetto ai compensi mensili. Un ritardo che è stato quantificato in oltre mille euro di potere d'acquisto solo negli ultimi sette anni..."*. E chi più ne ha più ne metta..... o sarà solo una distrazione un refuso e tutti pensano di aumentare gli stipendi giustamente anche al personale amministrativo tecnico ausiliario che vive lavora e si prodiga nelle scuole statali?.....

Peccato che nessuno si ricordi o colpevolmente non sappia che, come abbiamo fatto notare più volte, sono gli stipendi degli assistenti e dei collaboratori che fanno abbassare notevolmente la media stipendiale dei dipendenti della scuola statale come si può evincere facilmente consultando le tabelle con le retribuzioni lorde mensili:

collaboratore scolastico: 1390,21

- assistente amministrativo o tecnico: 1538,27

docente di scuola primaria o infanzia: 1871,93 - docente di scuola secondaria: 2014,38.



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Pertanto decisamente molto bassi, se si pensa che il netto di un collaboratore si aggira sui mille euro, considerando inoltre che spesso il titolo di studio è uguale o maggiore a quello degli insegnanti e che le mansioni svolte attualmente non corrispondono più alla sorpassata ed anacronistica ma purtroppo sempre in vigore carriera esecutiva.

Speriamo che il nuovo Governo punti come detto sulla scuola, eliminando le diseguaglianze sociali e valutando quindi e finalmente gli ATA aumentandone in maniera consona gli organici in quanto sono figure indispensabili anche per la sicurezza e la sorveglianza.

I fondi si possono e devono reperire come abbiamo più volte affermato ad esempio con la eliminazione del “carrozzone” INVALSI, la drastica riduzione dei finanziamenti alle scuole paritarie che non utilizzano le graduatorie statali per le loro assunzioni ma altri sistemi..., l’eliminazione della figura dei revisori dei conti per le scuole, l’uso di tutti i risparmi generati da vari ridimensionamenti e contrazioni organiche solo per il comparto scuola pubblica, il blocco degli aumenti alle pensioni “baby”, l’eliminazione e/o riduzione delle spese militari all’estero, la diminuzione degli stipendi di politici parlamentari e addetti alle Camere, la riduzione del numero dei parlamentari (che forse finalmente sarà varata!?!), la riduzione delle consulenze esterne da riassegnare all’interno della P.A. o nelle Commissioni Parlamentari, la riduzione degli affitti della P.A. verso terzi ecc....

Eclatante è stata la decisione, non dissimile da quella degli anni precedenti, di prevedere per le nomine in ruolo solo 7.646 posti a fronte dei circa 19.000 vacanti, procurando pertanto alle scuole e, ovviamente all’utenza e in primis agli alunni, notevoli problemi, ma di assumere a tempo indeterminato dal primo gennaio 2020 i lavoratori delle cooperative private; anche questa volta si è deciso di **NON** stabilizzare i nostri precari su tutti i posti vacanti con una fase transitoria di assunzioni da attingere, oltre che dalla prima fascia, anche, in caso di esaurimento delle permanenti, da nuove graduatorie provinciali, da istituire con una apposita legge, che comprendano tutti gli aspiranti inseriti in seconda e terza fascia che abbiano prestato servizio per almeno 180 giorni in sole scuole statali nella stessa qualifica e che abbiano anche il titolo di studio attualmente necessario, come ora stanno proponendo, ma solo per i docenti come al solito, alcuni sindacati e parlamentari. In tal modo si riuscirà *“a premiare il servizio già prestato, ma senza dimenticare la meritocrazia”*, e si *“restituirebbe alle scuole il personale adeguato e necessario per garantire la giusta vivibilità delle aule, per gli studenti e per gli stessi lavoratori”* perché, come è stato giustamente detto *“bisogna proprio ribaltare l’idea che dalla crisi si esca soltanto tagliando e risparmiando”* e si eviterebbe di avere in servizio personale non qualificato.

Altra assurdità è stata la telenovela relativa ai fondi del FIS che sono stati accreditati alle scuole solo ad agosto inoltrato; questo ritardo vergognoso era dovuto ufficialmente all’Ufficio Centrale di Bilancio del Mef, che non aveva ancora registrato i relativi decreti, ma il risultato comunque è stato che le segreterie hanno dovuto affrontare l’ennesimo super lavoro, tra l’altro in un periodo di meritate ferie, per poter pagare i compensi al personale interessato che tuttavia in molti casi ha preso in ritardo quanto dovuto.

Anche la Commissione paritetica sull’ordinamento professionale del personale ATA istituita ai sensi dell’art. 34 del CCNL 2016-2018 e voluta probabilmente per non procedere in sede di contrattazione alla doverosa e da noi più volte richiesta revisione di aree e profili, ormai inadeguati rispetto a tutti i



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

mutamenti dovuti all'autonomia e all'innalzamento dei titoli di studio necessari, si è riunita solo tre volte dalla sua costituzione perché nessuno ha compreso che i lavoratori ATA sono ormai oberati da impegni e compiti sempre più complessi e stressanti.

Non è stata ancora trovata una vera soluzione per la problematica situazione in cui versano quegli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA, sfruttati dall'Amministrazione che oggi ritiene che non siano più competenti in quanto senza laurea specifica (ma ci sono ministri non laureati o addirittura non diplomati).

Il lavoro dei direttori dei servizi generali ed amministrativi, degli assistenti amministrativi e tecnici e dei collaboratori scolastici è anche quest'anno, e da ora purtroppo ancor di più, oltremodo stressante fra mille incombenze, continui e ulteriori trasferimenti di compiti da altre amministrazioni, come ad esempio l'INPS, sistemi che non funzionano, attrezzature obsolete, carenze ormai croniche degli organici dovute ai tagli perpetuati negli anni e alla mancata revisione dei loro criteri di definizione, divieti di sostituzione colleghi assenti e a volte penuria di disposizioni precise. Inutile dilungarci in esempi dettagliati poiché tutti voi conoscete perfettamente questa drammatica situazione vivendola ogni giorno, ma vogliamo ricordare che sicurezza e sorveglianza devono essere sempre e comunque *“garantite nei luoghi in cui i nostri ragazzi passano le giornate”*, perché non ci siano più tragedie immani; a tal proposito confidiamo che gli organismi preposti intervengano al più presto soprattutto su organici e divieti assurdi.

Il personale ATA non può e non deve essere equiparato agli altri dipendenti pubblici in quanto il suo lavoro è totalmente diverso essendo a contatto con minori, perciò il MIUR deve pretendere che non vengano applicate anche alle scuole misure pensate per la pubblica amministrazione nel suo insieme; auspichiamo pertanto che si elimini effettivamente, e non solo a parole, la decisione di impegnare milioni di euro, sottratti ad investimenti necessari come per la sicurezza e la funzionalità, per installare costosi rilevatori di impronte per combattere un assenteismo non presente nelle scuole.

Tutti voi dovrete finalmente capire che solo unendoci potremo farci rispettare e considerare ottenendo un giusto riconoscimento giuridico ed economico; da parte nostra cercheremo di far recepire ai nostri governanti e ai media le nostre e vostre giuste rivendicazioni offrendo la nostra consulenza e mettendoci a disposizione di chi vorrà finalmente e fattivamente interessarsi alle nostre problematiche in modo da rendere i nostri istituti luoghi dove tutti, sia alunni in primis che personale possano vivere e lavorare con serenità e tranquillità.

Anche se profondamente rattristati da quanto successo, vi e ci auguriamo comunque un buon lavoro nel delirio quotidiano delle nostre scuole statali, che sopravvivono anche grazie al nostro e vostro modesto ma essenziale contributo.

Dipartimento stampa Feder.ATA